

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XV Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**163<sup>a</sup> SEDUTA**

**MARTEDI' 20 APRILE 2010**

Presidenza del Vicepresidente Oddo

*A cura del Servizio Resoconti*

**INDICE****Assemblea regionale siciliana**

(Indirizzo di saluto agli studenti e ai docenti dell'Istituto comprensivo 'Papa Giovanni XXIII' di Gibellina (TP) e dell'Istituto comprensivo di Scuola materna, elementare e media 'G.Verga' di Comiso (RG) ..... 3

(Rinvio della seduta) ..... 16

**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di assenze) ..... 4

**Congedi e missione** ..... 3

**Disegni di legge**

(Annunzio di presentazione) ..... 4

(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni) ..... 4

**Interrogazioni**

(Annunzio di risposta scritta) ..... 3

(Annunzio) ..... 4

**Interpellanza**

(Annunzio) ..... 14

---

**ALLEGATO:****Risposta scritta ad interrogazione**

- da parte dell'Assessore per l'economia:

numero 1032, degli onorevoli Leontini, Pogliese, Limoli ed altri ..... 17

**La seduta è aperta alle ore 16.25**

DONEGANI, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Congedi e missione**

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Ammatuna, Barbagallo, Beninati, Bonomo, Buzzanca, Greco, Lentini, Romano, Scoma e Termine hanno chiesto congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunico, altresì, che l'onorevole Speciale è in missione, per ragioni del suo ufficio, dal 20 al 21 aprile 2010.

L'Assemblea ne prende atto.

**Annunzio di risposta scritta ad interrogazione**

PRESIDENTE. Comunico che é pervenuta, da parte dell'Assessore per l'economia, la risposta scritta alla seguente interrogazione:

N. 1032 - Notizie in ordine al piano di informatizzazione della Regione siciliana con particolare riferimento agli affidamenti alla società 'Sicilia e-Servizi s.p.a.'.

Firmatari: Leontini Innocenzo; Pogliese Salvatore; Limoli Giuseppe; Mancuso Fabio Maria; D'Asero Antonino; Corona Roberto; Bosco Antonino; Torregrossa Raimondo; Beninati Antonino; Campagna Alberto; Leanza Edoardo; Buzzanca Giuseppe; Falcone Marco; Caputo Salvino; Scoma Francesco; Vinciullo Vincenzo.

Avverto che la stessa sarà pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

**Indirizzo di saluto agli studenti e ai docenti dell'Istituto comprensivo 'Papa Giovanni XXIII' di Gibellina (TP) e dell'Istituto comprensivo di Scuola materna, elementare e media 'G.Verga' di Comiso (RG)**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, rivolgo un indirizzo di saluto agli studenti e ai docenti dell'Istituto comprensivo 'Papa Giovanni XXIII' di Gibellina (TP) e dell'Istituto comprensivo di Scuola materna, elementare e media 'G.Verga' di Comiso (RG), che assistono ai nostri lavori.

**Annunzio di presentazione di disegno di legge**

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il seguente disegno di legge:

«Misure urgenti per contrastare l'emergenza abitativa» (n. 552)

- di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli: Gianni, Cascio Salvatore, Dina, Cintola, Ragusa, Cordaro, Lo Giudice, Vinciullo, Maira, Savona, Ardizzone, Caputo in data 20 aprile 2010.

**Comunicazione di invio di disegno di legge alla competente Commissione legislativa**

PRESIDENTE. Comunico che il seguente disegno di legge è stato assegnato alla competente Commissione:

**AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

«Norme in materia di promozione delle Associazioni presenti nel territorio regionale nella formazione dei cittadini alla vita pubblica» (n. 549)

- di iniziativa parlamentare  
- inviato in data 16 aprile 2010.

**Comunicazione di assenze alla riunione della I Commissione legislativa**

PRESIDENTE. Comunico che nella seduta della Commissione legislativa permanente 'Affari Istituzionali' (I) n. 101 del 14 aprile 2010 sono risultati assenti gli onorevoli: Arena, Barbagallo, Cordaro, Cracolici, De Luca, Di Guardo, Greco, Gucciardi, Maira, Marrocco, Musotto e Speciale.

L'Assemblea ne prende atto.

**Annunzio di interrogazioni**

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

DONEGANI, *segretario f.f.*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che:

la Regione siciliana, ai sensi dell'articolo 6 della l.r. 1 settembre 1997, n. 33, 'favorisce il soccorso, la detenzione temporanea, il recupero in ambienti idonei e ove possibile la successiva liberazione della fauna selvatica in difficoltà. A tal fine promuove l'istituzione di centri di recupero, in numero non superiore ad uno per provincia, ad opera di associazioni riconosciute ai sensi della presente legge in grado di consentire la reintroduzione, ove possibile di esemplari sottoposti alla loro cura in habitat naturali, provvedendo anche mediante convenzione per l'utilizzazione di beni e strutture pubbliche';

il titolo IV della stessa legge, come successivamente modificata ed integrata, detta norme in relazione alle associazioni venatorie e ambientaliste, centri di produzione e allevamenti di selvaggina. In particolare, all'articolo 34, comma 3, è previsto che 'le Associazioni ambientaliste sono riconosciute ai fini della presente legge se hanno ottenuto il riconoscimento a livello nazionale

e dispongono di una presenza organizzata in Sicilia in almeno 5 province'; al comma 3 bis è previsto che 'sono, altresì, riconosciute le associazioni ambientaliste operanti in Sicilia da almeno un quinquennio';

con il decreto 17 dicembre 1997 dell'ex Assessorato Agricoltura e foreste, al fine del rilascio delle prescritte autorizzazioni, è stato adottato 'apposito disciplinare che fissi le condizioni necessarie per l'istituzione dei centri di recupero e dei centri di primo soccorso e gli indirizzi generali per il soccorso, la detenzione temporanea, il recupero e la reimmissione in natura di mammiferi ed uccelli, nonché di testuggini di terra e di acqua dolce';

nel succitato decreto è precisato che 'i centri di recupero della fauna selvatica, uno per provincia, non debbono perseguire scopi di lucro e debbono operare nel precipuo interesse della fauna selvatica';

l'ex Assessorato Agricoltura e foreste, con decreto del 28 aprile 2009 del direttore generale, ha dettato nuovi parametri per l'accertamento dei requisiti per il riconoscimento delle associazioni ambientaliste nella regione siciliana e, in difformità alla stessa ratio della legge n. 33/1997, che privilegia il carattere volontarista delle associazioni tra persone, ha introdotto limiti anche per le associazioni ambientaliste, riconosciute a livello nazionale, al fine di ottenere il riconoscimento in Sicilia;

in particolare è previsto che 'le associazioni ambientaliste, riconosciute a livello nazionale, per ottenere il riconoscimento in Sicilia: 1) devono essere presenti in almeno 5 province con almeno una sede operativa ubicata nel territorio di ognuna di esse; 2) devono avere una sede amministrativa regionale; 3) devono avere un numero minimo di 10 soci iscritti e residenti in ogni provincia ove è presente la struttura sociale con un numero minimo di 100 soci su scala regionale; 4) le strutture di cui ai punti 1 e 2, segnalata da apposite targhe o insegna, devono risultare dedicate all'uso dichiarato, dotate delle necessarie attrezzature, collegate alle relative utenze di rete (telefonica fissa e/o mobile, elettrica, ecc.) che devono essere intestate all'associazione richiedente il riconoscimento'. Ulteriori limiti sono stati posti a carico 'delle associazioni ambientaliste che richiedono il riconoscimento in quanto operanti in Sicilia da almeno un quinquennio: devono essere state costituite nei modi di legge da oltre un quinquennio; ai fini del computo di tale periodo, si assume con decorrenza la data di registrazione dell'atto costitutivo; 2) devono avere uno statuto, operativo da oltre un quinquennio, che consenta loro di operare nel settore della protezione ambientale e/o faunistico; in caso di modifica dello statuto nella parte relativa agli scopi sociali, il quinquennio va computato dalla data dell'ultima modifica; 3) devono esibire idonea documentazione dalla quale risulti che le stesse abbiano svolto attività nel campo della protezione ambientale e/o faunistico, per almeno un quinquennio, nel territorio delle province ove insistono le strutture sociali. L'attività dell'associazione in ogni provincia, ove la stessa è presente, deve risultare essere stata svolta annualmente per un periodo inferiore a 120 giorni, anche in modo non continuativo';

avverso detto decreto dell'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste della Regione siciliana del 28 aprile 2009, l'associazione mediterranea per la natura - *Mediterranean association for nature* (M.A.N.), individuata mediante decreto del Ministro per l'ambiente quale associazione di protezione ambientale, ha proposto ricorso al TAR Palermo, evidenziando tra l'altro che a 'fronte della previsione normativa dei commi 3 e 3 bis della l.r. 33/97, che (...) individuano i requisiti richiesti alle associazioni di protezione ambientale per essere riconosciute a livello regionale, ai fini e per gli effetti della stessa legge, il decreto impugnato, sebbene non provenga dagli organi regionali titolari del potere regolamentare e non rivesta la forma propria del regolamento esecutivo (decreto del

Presidente della Regione, su delibera della Giunta regionale) individua con prescrizioni aventi chiaro carattere di generalità ed astrattezza una regolamentazione esecutiva o esecutiva -integrativa, distinta per le due fattispecie previste nei due citati commi dell'art. 34, dettagliando una serie di veri e propri requisiti non contemplati dalla legge regionale ed inoltre prescrivendo oneri di comunicazione annuale' ritenuti, dall'associazione ricorrente, illegittimi;

in data 2 marzo 2010, all'associazione ambientalistica M.A.N. perveniva la nota prot. 20024 a firma del dirigente del servizio ad interim, con la quale si comunicava testualmente 'che a seguito di richiesta di accesso agli atti della P.A., esercitata ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, dal coordinatore provinciale di Messina dell'Associazione venatoria consiglio siciliano della caccia della pesca dell'ambiente della cinofilia dello sport, si ha avuto modo di riscontrare che il provvedimento di riconoscimento di codesta associazione (d.d.g. n. 212/2008 del 21/03/2008), è stato adottato senza una completa preventiva verifica del possesso dei requisiti previsti dall'articolo 34, comma 3 della l.r. n. 33/97 e successive modifiche ed integrazioni, per il riconoscimento delle associazioni ambientaliste nella Regione siciliana; pertanto, questa Amministrazione, anche alla luce di ulteriori accertamenti eseguiti, sta provvedendo in auto-tutela, alla revoca di tale riconoscimento (...);

a distanza di due giorni, lo stesso dirigente ad interim, con nota prot. 22000 del 5 marzo 2010, testualmente scriveva che 'facendo seguito alla nota di questo assessorato prot. n. 48788 del 22/05/2009 si fa presente che ad oggi codesta Associazione non ha ottemperato a quanto disposto dai parametri per l'accertamento dei requisiti per il riconoscimento delle associazioni ambientaliste nella Regione Siciliana' di cui al d.d.g. n. 784 del 28/04/2009, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana e, comunque, consultabile nel sito internet di questo Assessorato all'indirizzo web: <http://www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste/Assessorato/index.htm>. Tale provvedimento contempla, tra l'altro, a pena di decadenza del riconoscimento stesso, la verifica del possesso dei requisiti delle associazioni già riconosciute; ad ulteriore chiarimento si fa presente che il possesso dei requisiti va dimostrato, producendo a termini di legge la documentazione prevista dal citato d.d.g. n. 784 del 28/04/2009;

a distanza di nove giorni dalla prima nota e di sei giorni dalla seconda, a firma dello stesso dirigente del servizio ad interim, perveniva una terza nota prot. 23857 dell'11 marzo 2010 dal seguente letterale contenuto: 'Si fa presente che per un mero refuso d'archivio è stata erroneamente inviata a codesta Associazione la nota prot. 22000 del 05/03/2010, nota che, pertanto, deve essere considerata nulla anche perché codesta Associazione è già soggetta ad altro provvedimento';

con decreto 26 ottobre 2007 dell'Assessorato Agricoltura e foreste è stato istituito il 'centro provinciale di recupero per la fauna selvatica di Messina, ubicato in località Forte Ferro, nei locali di proprietà dell'Agenzia del demanio, filiale di Messina, individuati in catasto al foglio 92, part. A, per una superficie di Ha. 6.03.40, del comune di Messina';

l'associazione mediterranea per la natura è un'associazione apolitica ed apartitica e non ha finalità di lucro e che, come accennato prima, è stata individuata mediante decreto del Ministro dell'ambiente quale associazione di protezione ambientale nazionale, a norma degli articoli 13 e 18, comma 5, della legge 8 luglio 1986, n. 349;

il Prefetto della provincia di Messina, in data 26 giugno 2006, ritenuto che gli 'scopi dell'Associazione M.A.N. sono possibili e leciti ed altresì che il patrimonio di cui dispone

l'Associazione può ritenersi congruo alle finalità statutarie' ne decretava l'iscrizione nel registro delle persone giuridiche, istituito presso la Prefettura di Messina;

l'Azienda regionale foreste demaniali, in data 17 agosto 2006, ha sottoscritto una convenzione con l'associazione mediterranea per la natura per la gestione del centro provinciale di recupero per la fauna selvatica di Messina;

l'attività di gestione del centro di recupero da parte dell'associazione M.A.N. è oltremodo meritoria e unanimemente riconosciuta dall'opinione pubblica e dai media locali, regionali e nazionali;

l'associazione M.A.N. è composta da volontari;

presidente onorario dell'associazione M.A.N., è la dottoressa Anna Giordano, naturalista, premio Nobel per l'ambiente (*goldman environmental prize* 1998);

la dottoressa Anna Giordano, che conduce battaglie per la tutela ambientale, di recente si è distinta per numerose denunce contro la speculazione edilizia nella città di Messina, assurgendo, suo malgrado, alla cronaca nazionale, come risulta nelle numerose presenze sui media nazionali (TG 1, Arena di Massimo Giletti, La7, EXIT, Matrix, Radio Vaticana e su un articolo dell'Espresso del 25 febbraio 2010);

per sapere:

se il Governo regionale, nella sua espressione politica, condivide il decreto del 28 aprile 2009, a firma del direttore generale, che individua parametri per l'accertamento dei requisiti per il riconoscimento delle associazioni ambientaliste nella Regione siciliana;

se non ritengano che detto decreto travalichi la ratio della legge 1 settembre 1997, n. 33, che intende privilegiare il carattere volontaristico delle associazioni, mentre con il contestato decreto si circoscrive il riconoscimento alle associazioni con organizzazione aziendalistica e quindi, di fatto, con finalità di lucro;

se siano a conoscenza del ricorso al TAR presentato dalla associazione ambientalista M.A.N. (associazione mediterranea per la natura) avverso il decreto del direttore generale dell'Assessorato Agricoltura del 28 aprile 2009;

se siano a conoscenza che sarebbe stata avviata procedura di revoca del riconoscimento d.d.g. n. 212\2008 all'associazione M.A.N.;

se siano a conoscenza che l'associazione M.A.N. gestisce, in convenzione con l'Azienda foreste demaniali della Regione siciliana, il centro di recupero di Forte Ferraro, in provincia di Messina;

se non ritengano di dovere avviare un'ispezione a proposito dell'inusuale tempestività del dipartimento XI faunistico venatorio (tre lettere in 9 giorni), contestualmente al deposito del ricorso al TAR ed all'incalzare delle denunce pubbliche, da parte della dottoressa Anna Giordano, presidente onorario dell'associazione M.A.N., relativamente alle gravi cause del dissesto idrogeologico in provincia di Messina». (1148)

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

come recita l'articolo 26, comma 4 *septies*, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni in legge 29 novembre 2007, n. 222 "Con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con la regione e sentiti gli enti locali interessati, sono istituiti i seguenti parchi nazionali: Parco delle Egadi e del litorale trapanese (...);

il parco rappresenta una occasione importante per proteggere un patrimonio ambientale di inestimabile valore e contestualmente mettere insieme o a sistema le prerogative e le capacità di offerte che ogni amministrazione può mettere a disposizione per fare crescere la capacità di attrattiva anche turistica;

il parco può diventare ente di riferimento nella interlocuzione con i programmi di finanziamento regionali, nazionali ed europei che ormai tengono in grande risalto le tematiche ambientali;

l'istituzione del parco deve passare attraverso un serio e propositivo tavolo di concertazione che preveda la partecipazione, oltre che delle amministrazioni comunali, della provincia regionale di Trapani nonché dei rappresentanti delle attività produttive, dell'associazionismo culturale e turistico del territorio interessato e dei rappresentanti sindacali;

la disciplina di tutela prevede anche la possibilità di autorizzare, a seconda delle zone, attività ed interventi determinati anche sulla base delle esigenze specifiche del territorio, nel rispetto delle finalità istitutive del parco;

dalla stampa si apprende che i sindaci dei Comuni di Erice e Valderice (TP), con nota prot. n. 14699 dell'8 aprile 2010, hanno interpellato il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, per sapere se fossero a conoscenza dei motivi che hanno comportato l'esclusione dei Comuni di Erice e Valderice;

la norma si presta a molteplici interpretazioni, considerato il genericismo adottato con la formula: '(...) e del litorale trapanese' e che pertanto una ragionevole interpretazione della norma su richiamata, per la parte ove recita: 'gli enti locali interessati', impone la fissazione di criteri che non possono che basarsi su connessioni di ordine ambientale, storico, antropico e culturale;

la volontà del legislatore sembra essere quella di considerare, a partire dalle isole Egadi, tutti i comuni ricadenti lungo la fascia costiera che va da Castelvetrano ad Alcamo;

per sapere:

qual iter procedurale si voglia seguire e quali criteri si intendano adottare nell'individuazione dei comuni che comporranno il futuro parco delle Egadi e del litorale trapanese;

se non ritengano opportuno e doveroso che tali delicati adempimenti vengano adottati in assenza di un tavolo di concertazione con tutte le amministrazioni comunali interessate, rappresentanti delle attività economiche e produttive, associazioni culturali e turistiche e rappresentanti sindacali, al fine di far comprendere ai cittadini, abitanti nel futuro parco nazionale, i benefici di tale scelta rispetto al regime vincolistico che la medesima comporta». (1149)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

ODDO

«All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che il settore dei beni culturali è un settore strategico per la Sicilia, per la sua cultura e il suo sviluppo economico;

osservato che una puntuale organizzazione del settore avrebbe quindi un rilevante effetto benefico per il potenziamento della fruizione e per la tutela di un patrimonio unico;

ricordato che, proprio per tale scopo, la Regione decise nel 2000 di dotarsi di personale altamente qualificato attraverso un pubblico concorso per 797 posti, di cui solo 347 per dirigente tecnico, livello retributivo vigente al momento dell'entrata in vigore della l.r. 15 maggio 2000, n. 10, ovvero di dirigente di seconda fascia, antropologo, archeologo, architetto, archivista, bibliotecario, chimico, etnolinguista, fisico, geologo, ingegnere, naturalista, paleografo, storico d'arte, e che del totale numero di posti messi a concorso risultano dichiarati vincitori soltanto 273 dirigenti tecnici;

considerato che tale concorso pubblico è stato l'ultimo andato dalla Regione siciliana e che, sia per le lungaggini burocratiche sia per la scelta di procedere alla stabilizzazione di numerose categorie, si è proceduto ad assunzioni fuori da procedure concorsuali di evidenza pubblica;

rilevato, per di più, l'improprio inquadramento dei vincitori di concorso per dirigente tecnico che non sono stati assunti con la qualifica dirigenziale ma di funzionario D1, in quanto la legge regionale 10 del 2000 non prevedeva la messa a concorso della figura di dirigente tecnico al punto da costringere i vincitori ad aprire un contenzioso che ha visto la Regione soccombente ma che non ha indotto gli amministratori regionali a dimettere le cause con tutto il prevedibile aggravio di costi a carico dell'erario;

ricordata altresì la posizione dei catalogatori che avrebbero dovuto essere stabilizzati con il concorso (che prevedeva infatti le quote e le procedure necessarie) ma che non lo sono in quanto il concorso non trova applicazione, pur in presenza della graduatoria definitiva pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana n. 4 del 29 febbraio 2008;

rilevato che l'Assessorato ha prodotto tra gli assunti della stessa categoria concorsuale anche gravi disuguaglianze comportamentali e di trattamento e non assumendo e lasciando senza risposte per dieci anni i dirigenti tecnici architetti e ingegneri vincitori del concorso;

per sapere:

se non ritenga di dover ripristinare nella Regione siciliana il principio costituzionale secondo cui non è dato posto pubblico senza un accesso concorsuale, salvo altra disposizione di legge;

se non ritenga di dover rispettare le oggettive volontà del citato bando di concorso e, attraverso la piena esplicazione dello stesso, dare efficace compimento alle finalità di sviluppo del comparto beni culturali, onorare le legittime aspettative dei vincitori di concorso e dare loro le dovute risposte, porre fine alle sperequazioni di trattamento, attuare ed estendere a tutti i vincitori di concorso le sentenze irreversibili, interrompere l'aggravio esponenziale dei costi legali e di risarcimento danno a carico dell'erario regionale;

se, secondo il rispetto del principio di trasparenza e imparzialità, non ritenga che i vincitori di concorso per dirigente tecnico abbiano, su eventuali (per altro già ipotizzati) transiti dei dirigenti di terza fascia alla seconda fascia, oggettive priorità giuridiche, perché selezionati secondo un regolare concorso antecedente alla l.r. 15 maggio 2000, n. 10, perché a motivo del bando di concorso hanno prodotto domande e titoli posseduti ancor prima della stessa l.r. 10 del 2000 e dell'istituzione di tale terza fascia portata oggi ad esaurimento;

se non valuti, anche alla luce di recenti clamorosi disguidi, di doversi dotare del personale necessario e con le dovute competenze per garantire la tutela e la fruizione dei beni culturali;

se non ritenga di dare piena attuazione al concorso del 2000, soprattutto alla luce dell'entrata in vigore della nuova legge sulla tutela del paesaggio (2010) le soprintendenze si troveranno ancor più gravate da compiti, mentre gli organici risultano carichi solo di personale poco qualificato e sicuramente insufficiente a portare avanti le pratiche necessarie». (1150)

RAIA - DIGIACOMO

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

DONEGANI, *segretario f.f.*:

«Al Presidente della Regione, premesso che da circa due mesi, nel comune di Castell'Umberto (ME), nella frazione Sfaranda, ove risiedono oltre 1000 abitanti, è in corso uno smottamento che ha causato la chiusura delle scuole, della chiesa, della delegazione municipale satellite, della biblioteca comunale e lo sgombero di una decina di abitazioni;

la frana ha già coinvolto le residenze di almeno 100 famiglie;

si registrano notevoli ritardi nella sistemazione dei moduli necessari ad ospitare gli 80 alunni delle scuole materne ed elementari della frazione di Sfaranda, i quali sono costretti a trasferirsi giornalmente a 6 km di distanza;

lo smottamento coinvolge anche la zona ove insiste un'abitazione che ospita l'unico ufficio postale;

solo di recente l'amministrazione comunale ha attivato il centro operativo comunale nella frazione di Sfaranda;

per l'assoluta mancanza di assistenza amministrativa, nella popolazione vi è un diffuso sconforto nei confronti delle istituzioni;

al fine di sopperire a dette carenze amministrative, in data 18 marzo 2010, si è costituito un comitato spontaneo per evitare lo spopolamento della borgata di Sfaranda;

i sopralluoghi nelle case lesionate vengono effettuati solo dietro sollecito degli interessati, ai quali nessuna informazione viene data in ordine ai comportamenti da adottare;

in data 15 novembre 2008 l'amministrazione comunale di Castell'Umberto ha dato comunicazione, tramite i mass media locali, del finanziamento di euro 1.760.000 da parte del Ministero dell'ambiente per il consolidamento della popolosa contrada Sfaranda;

a detto annuncio non ha fatto seguito l'avvio dei lavori;

nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana n. 58 del 20 dicembre 2002, è stato pubblicato il decreto dell'Assessorato Territorio e ambiente del 21 novembre 2002, relativo all'aggiornamento del piano straordinario per l'assetto idrogeologico del territorio comunale di Castell'Umberto, nel quale testualmente si legge: 'Frana in contrada Sfaranda. Il dissesto coinvolge parte del centro abitato di contrada Sfranda, sito nella zona meridionale del territorio comunale: presenta caratteristiche di scivolamento di accumuli della copertura detritica sovrastante la formazione del Flysch di Capo d'Orlando che mostra un assetto a frana poggio. Il versante è caratterizzato da condizioni di instabilità imputabili alle scadenti caratteristiche fisico-meccaniche dello spessore della coltre detritica: tutto ciò ha determinato l'innescò del dissesto a seguito di presumibili intensi rovesci, arrecando vistosi danni che hanno interessato la chiesa, i muri di contenimento dell'antistante parcheggio, le strade di accesso alle abitazioni; in alcuni fabbricati si rilevano evidenti lesioni. Gli elementi che consentono la definizione del rischio vengono riassunti in - tipologia = T2; - magnitudo = M3; - pericolosità = P3; - elementi a rischio: centro abitato, viabilità= E 4. Dalla combinazione tra la pericolosità P3 e gli elementi a rischio E4 si perviene alla classe di rischio:  $P3 \times E4 = R4$  rischio molto elevato';

per sapere:

perché a distanza di otto anni dal citato decreto dell'Assessorato Territorio e ambiente non siano stati effettuati lavori di consolidamento atti a prevenire lo smottamento in corso;

se sia vero quanto annunciato il 15 novembre del 2008 dall'amministrazione comunale di Castell'Umberto in relazione al finanziamento di euro 1.760.000 per lavori di consolidamento di contrada Sfaranda;

se tale annuncio fosse vero, i motivi per cui i lavori non siano stati avviati, con il conseguenziale addebito delle responsabilità omissive;

se sia possibile verificare, ancora, se la realizzazione di tali lavori avrebbe scongiurato lo smottamento in atto;

se, nell'ambito delle ingenti somme previste per la provincia di Messina, siano stati inseriti interventi finanziari per il consolidamento di contrada Sfaranda;

se, infine, nell'immediato siano previsti, ed in quale misura, interventi finanziari a sostegno delle famiglie interessate dallo smottamento». (1147)

ARDIZZONE

«All'Assessore per la salute, premesso che:

nell'ASP di Siracusa è attivo un unico servizio di anatomia patologica intra-aziendale ubicato presso il presidio ospedaliero 'Umberto I' di Siracusa;

nel febbraio 2010 l'u.o.c. di chirurgia generale dell'ospedale di Lentini (SR) lamentava, dopo ripetute sollecitazioni verbali, di avere ricevuto 'su quasi 100 richieste di esami istopatologici, non oltre 10 risposte riguardanti quadri clinici non urgenti' e, fra queste, 'del tutto assenti le risposte riguardanti le patologie neoplastiche';

nella stessa comunicazione si lamentava l'impossibilità di effettuare esami intraoperatori, essenziali per la scelta del tipo di intervento chirurgico, presso le sale operatorie dei vari presidi ospedalieri dell'ASP;

si evidenziava, infine, che 'il ritardo di consegna dei referti istopatologici può condizionare in maniera irreversibile il trattamento dei pazienti oncologici', declinando ogni responsabilità per 'i procedimenti medico-legali che sicuramente nasceranno per il perdurare di tale situazione';

considerato che:

secondo quanto riportato dalla stampa locale, l'ASP di Siracusa avrebbe cercato di sopperire alle carenze di organico nel servizio di anatomia patologica con procedure di incarico che sono state oggetto di denuncia alla magistratura e dimostrate poi illegittime;

da quanto si è avuto modo di apprendere, non risulta che ad oggi il servizio di anatomia patologica abbia conseguito significativi miglioramenti, continuando a manifestarsi ritardi nella consegna dei referti richiesti che, in particolare, per i casi di pertinenza oncologica, vanno dai trenta ai quaranta giorni;

osservato che quanto sopra appare di eccezionale gravità per il trattamento di quelle patologie che richiedono la tempestività degli esami istopatologici;

per sapere:

se non ritenga di disporre accertamenti per appurare la veridicità e l'esatta consistenza di quanto qui rappresentato in ordine alle gravi carenze del servizio di anatomia patologica nella provincia di Siracusa e quali iniziative intenda eventualmente assumere per sostenere l'ASP nella loro risoluzione;

se non sia possibile assicurare il pieno rispetto delle condizioni di legittimità in tutte le procedure di assunzione del personale attualmente in servizio nella ASP di Siracusa». (1151)

DE BENEDICTIS

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con la legge 8 luglio 2003, n. 172, recante 'Disposizioni per il riordino ed il rilancio della nautica da diporto e del turismo nautico', al comma 7 dell'articolo 6, si statuisce che 'a decorrere dall'1 luglio 2004, le attribuzioni relative ai beni del demanio marittimo, già trasferite alle regioni ai sensi del DPR 1 luglio 1977, n. 684, sono esercitate direttamente dall'Amministrazione regionale';

l'Assemblea regionale siciliana, al fine di applicare la norma nazionale sopra citata ed al fine di consentire l'esercizio diretto delle funzioni amministrative del demanio marittimo e della salvaguardia delle coste, ha approvato la legge regionale 29 novembre 2005, n. 15, recante 'Disposizioni sul rilascio delle concessioni di beni demaniali e sull'esercizio diretto delle funzioni

amministrative in materia di demanio marittimo', esplicitando così la volontà legislativa di far assumere all'Amministrazione regionale tale esercizio diretto;

l'articolo 6, comma 1, della ora citata l.r. n. 15 del 2005, testualmente recita: 'nelle more della predisposizione di una legge organica che disciplini l'esercizio delle funzioni relative alla gestione diretta del demanio marittimo prevista dall'articolo 6, comma 7, della legge 8 luglio 2003, n. 172, sono istituiti gli uffici periferici del demanio marittimo regionale';

con deliberazione di Giunta regionale n. 577 del 15 dicembre 2005, esternata con decreto del Presidente della Regione n. 05/Area 1/S.G. del 16 gennaio 2006, è stata operata la modifica delle strutture intermedie del Dipartimento territorio e ambiente, a seguito di proposta dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, prevedendo l'istituzione di otto uffici periferici del demanio marittimo con struttura, essendo appunto uffici periferici ed alla pari delle altre articolazioni territoriali di altri dipartimenti ed in linea con i dettami della l.r. n. 10 del 2000 e dei contratti collettivi regionali di lavoro, di servizi, e più precisamente: servizio 9 (ambito di competenza della Capitaneria di Porto di Palermo); servizio 10 (ambito di competenza della Capitaneria di Porto di Milazzo); servizio 11 (ambito di competenza della Capitaneria di Porto di Messina); servizio 12 (ambito di competenza della Capitaneria di Porto di Augusta e Catania); servizio 13 (ambito di competenza della Capitaneria di Porto di Siracusa e Pozzallo); servizio 14 (ambito di competenza delle Capitanerie di Porto di Gela e Porto Empedocle); servizio 15 (ambito di competenza della Capitaneria di Mazara del Vallo); servizio 16 (ambito di competenza della Capitaneria di Trapani);

considerato che:

al momento gli uffici periferici del demanio marittimo non rivestono le caratteristiche di struttura di servizi, alla pari delle altre articolazioni territoriali di altri dipartimenti ed in linea con i dettami della l.r. n. 10 del 2000 e dei CC.CC.RR.LL., in quanto molti degli iter amministrativi posti in essere possono arrivare a completamento soltanto in sede dipartimentale;

fra gli otto uffici periferici del demanio marittimo, istituiti con deliberazione di Giunta regionale n. 577 del 15 dicembre 2005, esternata con decreto del Presidente della Regione n. 05/Area 1/S.G. del 16 gennaio 2006, non ne è previsto alcuno in provincia di Ragusa, pur annoverano quest'ultima la Capitaneria di Porto di Pozzallo;

nell'attuale fase di crisi economica globale, che colpisce in maniera virulenta anche la Sicilia, non è più possibile protrarre la fase di stagnazione amministrativa che porta a lungaggini nel rilascio di concessioni demaniali ai privati, a discapito di ogni tentativo di ripresa economica;

per sapere:

se intendano applicare correttamente le normative, nazionale e regionale, e gli indirizzi di governo già espressi attraverso apposite deliberazioni e decreti riguardo alle funzioni relative alla gestione diretta dei beni del demanio marittimo regionale;

se intendano agire nel pieno rispetto e nella totale applicazione della legge 8 luglio 2003, n. 172, della legge regionale 29 novembre 2005, n. 15, nonché di tutte le norme vigenti e delle deliberazioni della Giunta regionale afferenti alla gestione diretta dei beni del demanio marittimo regionale;

se intendano istituire un ulteriore ufficio periferico del demanio marittimo con sede a Pozzallo, a servizio dell'intera provincia di Ragusa, evitando così appesantimenti nell'azione amministrativa con nocimento per l'utenza;

se, altresì, intendano porre in essere una politica di gestione del territorio che preveda un progetto complessivo di salvaguardia delle coste e di programmazione e conoscenza reale dello stesso senza per questo penalizzare l'iniziativa privata riguardo al corretto e sostenibile sfruttamento delle potenzialità turistiche e ricreative e di intrattenimento, considerato che così si riuscirebbe ad avere una migliore gestione dei fondi strutturali della Unione europea 2007/2013» (1152)

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

AMMATUNA

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

### **Annunzio di interpellanza**

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente interpellanza:

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:*

i regolamenti attuativi della riforma della scuola secondaria superiore, ancorché pubblicati sul sito del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR), ad oggi non sono stati pubblicati in Gazzetta ufficiale;

tali regolamenti, pur essendo egualmente efficaci, potranno essere annullati dal giudice amministrativo, evento che verosimilmente accadrà, facendo precipitare la scuola in un caos ancora maggiore;

nonostante le criticità da più parti evidenziate, in attuazione a tali regolamenti, il MIUR il 13 aprile 2010 ha pubblicato gli organici di diritto dei docenti per l'anno scolastico 2010/2011;

in base a tale disposizione, la Sicilia subirà un taglio di 3.325 cattedre, risultando, insieme alla Campania, la regione più penalizzata;

considerato che:

l'istruzione è materia di legislazione concorrente ai sensi dell'articolo 117 Cost. e dell'articolo 17, comma 1, lettera d), dello Statuto siciliano per cui, fino a che i regolamenti non saranno pubblicati, la Regione non potrà provvedere ad approvare le delibere relative ai piani di dimensionamento e all'offerta formativa regionale (inerente agli insegnamenti aggiuntivi per cui è lasciata autonomia alle singole regioni);

questo 'accentramento' delle competenze legislative in materia scolastica, oltre che essere incostituzionale, mal si concilia con l'attuazione del federalismo, che appare sempre più di facciata, e con una reale applicazione del Titolo V della Costituzione;

i regolamenti in oggetto prevedono una pesante riduzione dell'offerta formativa, sancendo un inaccettabile impoverimento della formazione culturale dei giovani siciliani;

negli ultimi cinque anni la scuola siciliana ha perso 11.000 posti di lavoro, di cui 7.260 solo nel 2009;

altre 3.325 unità (solo docenti) verranno perse nel prossimo anno scolastico e di queste ben 1.568 solo nella scuola secondaria di secondo grado;

a tale cifra andranno ancora aggiunti i dati relativi al personale amministrativo;

atteso che, a fronte di quanto prima descritto, si registra una crescita esponenziale della dispersione scolastica con punte di oltre il 18 per cento negli istituti tecnici;

preso atto che:

in base ad argomentazioni analoghe, diversi enti territoriali si stanno orientando nel senso di un rinvio dell'applicazione della riforma;

molte scuole, anche siciliane, stanno deliberando di accettare le iscrizioni, per il prossimo anno scolastico, in base al vecchio ordinamento (formalmente ancora in vigore);

per conoscere:

se non ritengano indispensabile rinviare l'applicazione del provvedimento di riordino all'anno scolastico 2011-2012;

se non ritengano di dover chiedere tempestivamente al MIUR di applicare il percorso partecipativo previsto dalla legge, nel rispetto dell'autonomia scolastica e delle competenze regionali;

se sia chiaro l'enorme danno che la perdita di 3.325 posti di lavoro causerà alla nostra Regione, con gravissime conseguenze economiche e sociali;

se ritengano di dover intervenire a sostegno dei livelli occupazionali, dinanzi a quello che si configura come un vero licenziamento di massa;

se sia finalmente chiaro al Governo della Regione che la cosiddetta 'riforma Gelmini' ha l'unico scopo di tagliare solo risorse alla scuola, non facendo alcun investimento per recuperare efficacia, efficienza ed equità nella scuola pubblica, autentico ed insostituibile caposaldo per una Regione che intende scommettere sull'innovazione, sulle competenze e sui saperi». (84)

GUCCIARDI

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

### **Rinvio della seduta**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, informo che, in relazione ai lavori tuttora in corso della Commissione Bilancio sui documenti finanziari della Regione, si ritiene di dovere aggiornare la seduta a giovedì pomeriggio 22 aprile.

La Presidenza si riserva comunque nella prossima seduta di avviare l'esame dei disegni di legge riguardanti il bilancio e la finanziaria nel testo disponibile a quella data.

Non sorgendo osservazioni, così rimane stabilito.

Onorevoli colleghi, prima di togliere la seduta, vi ricordo di inserire la tessera personale di votazione nell'apposita fessura del terminale di voto per registrare la propria presenza in Aula, secondo le consuete modalità, entro e non oltre il momento di formale chiusura della seduta da parte della Presidenza.

Al riguardo, dichiaro che gli onorevoli Leontini e Corona sono presenti.

L'Assemblea ne prende atto.

La seduta è rinviata a giovedì, 22 aprile 2010, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010/2012" (nn. 470-470 bis-470 ter);
- 2) - "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2010" (nn. 471-471 bis).

**La seduta è tolta alle ore 16.38**

---

DAL SERVIZIO RESOCONTI

*il Direttore*

**dott.ssa Iolanda Caroselli**

---

**ALLEGATO:****Risposta scritta ad interrogazione - Rubrica «Economia»**

**LEONTINI - POGLIESE - LIMOLI ED ALTRI.** - *«Al Presidente della Regione, premesso che:*

in data 18 novembre 2002 veniva pubblicato un bando per la scelta di un socio per la costituzione di una società denominata Società euromediterranea per lo sviluppo dell'informazione avente ad oggetto lo svolgimento delle attività informatiche di competenza delle amministrazioni regionali ed al quale affidare la realizzazione della piattaforma telematica integrata della Regione siciliana ai sensi dell'articolo 78 della legge regionale n. 6 del 3 maggio 2001;

ai sensi della succitata disciplina, con bando approvato con d.d.g. n. 206 dell'11 marzo 2005, si avviava la procedura selettiva, in forme assimilabili a quelle dell'appalto concorso, per l'individuazione del socio di minoranza della società;

aggiudicatario della gara per l'individuazione del socio minoritario risultava l'RTI, costituito tra le imprese AtosOrigin s.p.a. (oggi Engineering.It s.p.a.) e Accenture s.p.a.;

successivamente, in data 20 dicembre 2005, tra la Regione siciliana (all'epoca con Sicilia e-Innovazione) e la società privata 'Sicilia E-Servizi Venture s.c.r.l.', appositamente costituita dall'RTI di imprese AtosOrigin s.p.a. (oggi Engineering.It s.p.a.) e Accenture s.p.a., si costituiva la società mista a prevalente partecipazione pubblica denominata 'Sicilia e-Servizi S.p.a', con capitale intestato per il 51% alla 'Sicilia e-Innovazione s.p.a.' (oggi Regione siciliana) e per il restante 49% al socio privato di minoranza;

in attuazione del predetto art. 78 della l.r. n. 6/2001 e s.m.i. ed in conformità a quanto prestabilito nel suddetto bando pubblico di selezione del socio di minoranza, la Regione è venuta nella determinazione di stipulare con la società una convenzione-quadro per la gestione delle attività informatiche di competenza delle amministrazioni regionali;

l'aggiudicatario RTI della suddetta procedura ristretta di gara si obbligava, in conformità a quanto prestabilito nel suddetto bando pubblico di selezione del socio di minoranza, oltre che alla costituzione della predetta società mista a cui affidare forniture, servizi e lavori per la realizzazione della cosiddetta 'Società dell'Informazione' della Regione siciliana, al necessario graduale trasferimento di conoscenze e personale appositamente formato ed addestrato, al fine di strutturare e rendere efficace ed autonoma la società Sicilia e-Servizi s.p.a.;

per sapere se risponda al vero:

se la società Sicilia e-Servizi s.p.a., nonostante l'avanzato stato di consolidamento delle proprie attività (ed in particolare fatturato ultimo consolidato 2008 di oltre 40 milioni di euro, contratti acquisiti, da parte dei Dipartimenti regionali nel 2009, per oltre 150 milioni di euro, di cui oltre 78 relativi alla programmazione comunitaria 2007-2013 contrattualizzati tutti nel mese di dicembre 2009), continui ad operare, in dispregio a quanto previsto dal bando di gara, con assoluta prevalenza di personale 'affittato' dai soci privati a tariffe che vanno da 470 a 1030 euro giornalieri, con conseguente e spropositato aggravio dei costi di gestione a carico dell'Amministrazione regionale;

se il processo di ristrutturazione della società Sicilia e-Servizi s.p.a. sia stato bruscamente interrotto dagli attuali amministratori della società, generando una condizione di illegittimo e

spropositato vantaggio economico per il socio privato e determinando di fatto il protrarsi indefinito di tale condizione di superguadagno e notevolissimo spreco di risorse pubbliche rispetto ai costi che verrebbero sostenuti con personale interno adeguatamente formato dallo stesso socio privato, così come da bando di gara;

se in ragione di tale scenario l'Amministrazione regionale, mantenendo tale stato di cose, abbia determinato una sostanziale quanto inaccettabile lievitazione di costi che non appaiono assolutamente in linea con il mercato attuale;

se il socio privato (Engineering s.p.a. ed Accenture s.p.a. per il tramite di Sicilia e-Servizi Venture srl) operi il trattamento di dati sensibili, personali e riservati sia di tutto il personale dell'Amministrazione regionale (inclusi Assessori e Presidente) sia della cittadinanza siciliana tutta, con personale non legato da alcun patto di riservatezza verso l'Amministrazione, e che lo stesso personale, legato in modo subordinato e gerarchico al socio privato, venga 'rivenduto' ed addebitato a Sicilia e-Servizi s.p.a., e quindi all'Amministrazione regionale, a tariffe molto al di sopra delle conosciute e paragonabili evidenze attuali di mercato;

se l'attuale amministratore delegato di Sicilia e-Servizi s.p.a., in qualità di dipendente subordinato della società Engineering s.p.a., operi (con ampi e assoluti poteri) in permanente ed inammissibile conflitto di interesse (gestendo entrambi i ruoli di fornitore e cliente) con le finalità aziendali di Sicilia e-Servizi s.p.a., essendo quest'ultima una società regionale a prevalente capitale regionale;

per sapere altresì quali siano:

i motivi del mantenimento in essere di tale condizione di maggior favore ed illegittimo guadagno da parte del socio privato a cui si permette di operare, in pieno conflitto di interessi, per il tramite dell'amministratore delegato ad esso subordinato, che sta gestendo nel suo privato interesse la società a prevalente capitale pubblico Sicilia e-Servizi s.p.a., ritardando artatamente il dovuto processo di ristrutturazione della società, come da chiara obbligazione contrattuale derivante dalla documentazione di gara e dai documenti contrattuali vigenti con l'Amministrazione regionale;

lo stato di avanzamento del processo di ristrutturazione della società Sicilia e-Servizi s.p.a., con particolare riferimento al fatturato pro capite per dipendente, ove per dipendente si intende solo ed esclusivamente personale iscritto a libro matricola della società Sicilia e-Servizi s.p.a.;

le tutele messe in atto dall'Amministrazione regionale, a protezione della privacy dei cittadini siciliani nonché del personale dell'Amministrazione regionale nella gestione di dati sensibili - affidati a Sicilia e-Servizi -, avendo riguardo alla verifica di tutta la filiera di operatori che trattano tali dati, con particolare riferimento agli operatori del socio privato che non hanno alcun vincolo di riservatezza nei confronti sia di Sicilia e-Servizi s.p.a. che dell'Amministrazione regionale;

come l'Amministrazione regionale, stante la complessità della filiera degli affidamenti diretti operati da Sicilia e-Servizi s.p.a., stia provvedendo al dovuto controllo della corretta provenienza aziendale di tutto il personale coinvolto nelle suddette attività nonché dei rispettivi sottostanti rapporti contrattuali di lavoro (anche ai fini di una verifica del rispetto delle leggi inerenti all'interposizione di mano d'opera ed il divieto di subappalti non autorizzato);

un necessario piano di ottimizzazione delle spese inerenti a tale comparto, anche a mezzo del riacquisto (previsto dall'originario bando di gara) a valore nominale delle quote societarie detenute dal socio di minoranza;

un chiaro prospetto riassuntivo circa lo stato delle forniture, fino ad oggi consegnate all'Amministrazione regionale da Sicilia e-Servizi s.p.a., e della loro accettazione, collaudo e corretta funzionalità, completo del valore economico di acquisto e dei pareri di congruità tecnico/economica rilasciati dall'organismo di vigilanza CCSIR;

le evidenze documentali che attestino, come richiesto dal bando di gara, che i sistemi informativi sviluppati dal socio privato siano di esclusiva proprietà dell'Amministrazione regionale. Tali documenti devono essere finalizzati a tutelare pienamente l'Amministrazione dalla rivendita fraudolenta della suddetta proprietà regionale, da parte del socio privato, in altri contesti nazionali o internazionali;

i motivi per cui, stante la palese inadempienza del socio privato in merito alla strutturazione di Sicilia e-Servizi s.p.a., l'Amministrazione regionale non si sia ancora determinata ad escutere la fideiussione di 20 milioni di euro posta a tutela del rispetto delle obbligazioni poste in capo al socio privato;

come l'Amministrazione regionale possa consentire che, nel delicato periodo precedente il prossimo bando di gara necessario per la scelta del nuovo socio privato, sia l'attuale socio privato a gestire la sua stessa fuoriuscita, avendo quest'ultimo pieni poteri nella gestione dell'azienda Sicilia e-Servizi s.p.a.» (1032)

**Risposta.** - «In riferimento all'interrogazione n. 1032 del 16/02/2010, presentata dal Gruppo parlamentare del PDL, si rappresenta preliminarmente quanto segue.

Ai sensi dell'art. 78 della l.r. 6/01 e s.m.i., la società Sicilia e-Servizi S.p.A. è stata costituita in data 20 dicembre 2005 con la specifica finalità della gestione delle risorse e dei servizi della Piattaforma Telematica Integrata Regionale (PTI) e dell'evoluzione della stessa attraverso la progettazione e lo sviluppo di nuovi progetti in coerenza con gli obiettivi generali e strategici definiti dalla Regione Siciliana e allineati inizialmente con l'attività della società in house Sicilia e-Innovazione S.p.A.

Quest'ultima società è stata di recente posta in liquidazione in quanto si sono volute ricondurre nell'ambito dell'Amministrazione Regionale le attività originariamente previste quali il Marketing Strategico, la Pianificazione, il Controllo e il Program Management e la Direzione Lavori.

L'attività di Sicilia e-Servizi S.p.A. è stata esplicitata, fin dal 2005, in regime di affidamento, limitato ad un arco temporale certo, stante l'evidenza pubblica che ha portato alla scelta del socio privato.

Infatti, in esecuzione all'art. 78 della citata legge regionale n. 6/2001, con D.D.G. n. 206 dell'11/03/2005, la Regione Siciliana ha indetto un'articolata procedura selettiva, tramite una gara pubblica di rilevanza europea, assimilata negli atti di gara all'*appalto concorso*, per l'individuazione di un soggetto in qualità di partner imprenditoriale, scelto allo scopo di realizzare e gestire i servizi informatici della Regione ed in particolare:

A) in grado di "*svolgere*" in qualità di "*socio di minoranza*" – vedi Capitolato Speciale d'Appalto art. 1.3 pag. 7 - attività quali:

- *la progettazione, la realizzazione e la gestione di sistemi e servizi informatici e telematici ed attività connesse;*
- *la reingegnerizzazione e la gestione di sistemi già in esercizio presso le amministrazioni regionali o servizi erogati dalle stesse;*

- *l'informatizzazione delle singole amministrazioni regionali e dell'erogazione di servizi ai cittadini ed alle imprese, anche attraverso lo sviluppo dell'infrastruttura info-telematica di interconnessione in area regionale;*
- *la gestione tecnico-operativa e la conduzione tecnico-applicativa di quanto ha realizzato in qualità di fornitore della PTI Sicilia;*
- *la pianificazione, la gestione e l'organizzazione di risorse per imprimere, alla Società costituenda, una impronta tecnico-imprenditoriale;*
- *il perseguimento degli obiettivi della Società stessa, ed in particolare delle azioni necessarie all'attuazione efficace del piano strategico e del piano operativo della costituenda Società mista, come meglio specificato nella bozza di convenzione quadro per l'affidamento di attività informatiche di competenza delle amministrazioni regionali, inclusa tra la documentazione di gara.*

**B)** in grado di **“provvedere”**, **“in qualità di fornitore”** - vedi Capitolato Speciale d'Appalto art. 1.3 pag. 7 - alla realizzazione della PTI Sicilia, e quindi in grado di progettare, sviluppare e mettere in esercizio un ambiente tecnologico info-telematico che svolga le azioni e raggiunga degli obiettivi attraverso, ad esempio:

- *il sostegno per la dotazione strumentale della struttura preposta allo sviluppo della società dell'informazione;*
- *la realizzazione di reti telematiche;*
- *la fornitura, sviluppo e realizzazione di sistemi per l'integrazione e l'interoperabilità e l'accesso di informazione dei flussi documentali delle singole amministrazioni;*
- *lo sviluppo e la realizzazione di progetti ed interventi di automazione del workflow documentale;*
- *lo sviluppo e la realizzazione di progetti ed interventi relativi a servizi di “front office” e “back office” per cittadini e imprese;*
- *l'innovazione degli strumenti tecnologici per lo sviluppo dell'infra-struttura;*
- *le forniture e la realizzazione di punti di accesso pubblici;*
- *le forniture, lo sviluppo e la realizzazione di sistemi e servizi info-telematici a livello applicativo, sia di tipo “orizzontale” che “verticale”.*

**Aggiudicatario della gara (giusto D.D.G. n. 1135 del 22.9.2005) è risultato il Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito tra Atos Origin Italia S.p.a. (oggi Engineering spa) e Accenture S.p.A.**

Le esigenze di tutela dei principi di **trasparenza** e **concorrenza** hanno trovato integrale soddisfazione all'interno di un'unica procedura di gara (correttamente assimilata all'**appalto concorso**) che ha offerto al confronto concorrenziale (**svolto nel suo massimo grado: gara c.d. comunitaria**) le scelte cui era sostanzialmente chiamata l'Amministrazione regionale in riscontro all'art. 78 della legge regionale n. 6/2001, e consistenti nell'individuazione:

- di un *fornitore/realizzatore* della Piattaforma Telematica Integrata (denominata PTI);
- di un qualificato socio privato della costituenda società mista cui affidare (per un periodo limitato) la gestione tecnico-operativa e la conduzione tecnico-applicativa della PTI, nonché lo svolgimento delle attività informatiche di competenza delle amministrazioni regionali (vedi Capitolato Speciale d'Appalto art. 1.13 pag. 6).

Per la **realizzazione** della Piattaforma Telematica Integrata, in data 12 ottobre 2005, è stato stipulato il contratto fra l'amministrazione regionale ed il Raggruppamento aggiudicatario (RTI ATOS/ACCENTURE): a garanzia delle forniture, il Raggruppamento ha fornito all'amministrazione regionale una fideiussione di € 10.000.000,00.

Per quanto riguarda, invece, la **costituzione** della società mista e lo svolgimento delle attività in capo al socio privato, il Raggruppamento aggiudicatario, in base alle prescrizioni di gara, ha prima costituito una nuova società denomina Sicilia e-Servizi Venture srl e poi, con atto del 20.12.2005, stipulato presso il notaio P. Saguto in Palermo, Rep. n. 7293 Racc. n. 4672, ha costituito la società denominata Sicilia e-Servizi S.p.A. (con capitale intestato per il 51% all'amministrazione regionale e per il restante 49% a Sicilia e-Servizi Venture srl).

In attuazione al predetto art. 78 l.r. n. 6/2001 ed in conformità a quanto prestabilito negli atti di gara, in data 30.6.2006, la Regione ha stipulato con **Sicilia e-Servizi S.p.A.** e **Sicilia e-Servizi Venture S.c.r.l.** (socio privato) la Convenzione Quadro per la gestione tecnico-operativa e la conduzione tecnico-applicativa della PTI, nonché per lo svolgimento delle attività informatiche di competenza delle amministrazioni regionali come meglio articolate all'art. 1 della Convenzione stessa; Convenzione poi sostituita in data 21.5.2007 con una nuova Convenzione Quadro a causa delle modifiche rese obbligatorie a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 13 D.L. n. 223/2006.

Quanto previsto negli atti di gara ha così trovato integrale attuazione nella Convenzione Quadro del 21.5.2007, **nella quale correttamente ritroviamo come parte contrattuale il socio privato** (ossia Sicilia e-Servizi Venture srl) in quanto socio operativo ed industriale di Sicilia e-Servizi S.p.A., a cui viene demandato (vedi art. 11 della Convenzione) il preciso compito di prestare, nell'ambito delle attività delineate nell'art. 1 ed in ottemperanza al POS dallo stesso prodotto in sede di gara, il proprio know how nel campo delle attività info-telematiche, fornendo tutte le conoscenze, competenze tecniche, ritrovati, qualificazioni professionali necessarie, ed in generale ogni collaborazione per il migliore adempimento delle stesse.

In conformità a quanto stabilito negli atti di gara, il raggruppamento aggiudicatario, **avuto riguardo al ruolo operativo assunto** in Sicilia e-Servizi S.p.A., ha stipulato con la ABN/AMRO Bank di Milano la polizza fideiussoria n. 800.026.05, di un importo pari ad € 20.000.000,00 a garanzia delle prestazioni correlate allo svolgimento delle attività informatiche della costituita società mista.

**Ciò premesso, avuto riguardo all'interrogazione parlamentare presentata in data 16.2.2010, nel rinviare a quanto sopra esposto, ex se esaustivo di qualsivoglia informazione, si rappresenta ulteriormente quanto segue:**

#### **SUL QUESITO N. 1:**

**Non risponde al vero** *“che la società Sicilia e-Servizi S.p.A. continua ad operare, in dispregio a quanto previsto dal bando di gara, con assoluta prevalenza di personale affittato dai soci privati a tariffe che vanno da 470 a 1030 euro giornalieri, con conseguente e spropositato aggravio dei costi di gestione a carico dell'Amministrazione Regionale”;*

I contratti di progetto stipulati tra l'Amministrazione e la Società sono a corpo e la loro valorizzazione economica è stimata secondo la metodologia standard Early & Quick Function Point (FP), mediante la quale, in base alle funzionalità che il sistema da realizzare dovrà implementare, si determina il numero di FP del progetto, che moltiplicato il valore economico unitario di un FP, stabilito da tabelle CNIPA, determina il valore economico complessivo del progetto. Per quanto detto la valorizzazione dei progetti è in linea con i valori di mercato.

Per quanto riguarda le attività quotate in termini di prestazioni professionali, esse costituiscono una parte limitata e comunque valorizzate ad importi al di sotto dei valori massimi di mercato di cui all'Osservatorio del CNIPA (oggi DigtPA) per il periodo 2007/2009.

### **SUL QUESITO N. 2**

**Non risponde al vero** *“che il processo di popolamento e strutturazione della Società Sicilia e Servizi S.p.A. è stato bruscamente interrotto dagli attuali amministratori della Società generando una condizione di illegittimo e spropositato vantaggio economico per il socio privato e determinando di fatto il protrarsi indefinito di tale condizione di superguadagno e notevolissimo spreco di risorse pubbliche rispetto ai costi che verrebbero sostenuti con personale interno adeguatamente formato dallo stesso socio privato così come da bando di gara”;*

L'obiettivo della gara nella scelta del socio privato è il trasferimento del Know-how per consentire la creazione di una struttura che possa, ai sensi dell'art. 78 della l.r. 6/2001, svolgere tutte le attività informatiche della Regione. A tal fine il trasferimento del know-how non può che essere un processo progressivo che allo stato dell'arte è in fase di attuazione, coinvolgendo, come previsto dal bando di gara, le professionalità che attraverso un processo di formazione *on the job*, sono state impiegate durante il periodo di permanenza del socio privato della società mista nelle attività svolte a favore della Regione. Il ruolo del socio privato si esplica, infatti anche attraverso la guida, la gestione di detto personale per l'accrescimento professionale e l'indirizzamento verso le attività regionali. L'utilizzo del personale attraverso il meccanismo sopra descritto, pienamente conforme agli atti di gara, risulta essere valido e legittimo, in quanto tuttora vigente il rapporto con il socio privato.

Nondimeno, il processo di trasferimento del Know-how è in corso e sta proseguendo, considerato che in data 10 febbraio 2010 il CdA di Sicilia e-Servizi S.p.A. ha assunto la deliberazione di dotarsi di un regolamento per l'acquisizione delle risorse necessarie per il trasferimento del know-how, che è stato approvato in data 3 marzo 2010.

### **SUL QUESITO N. 3**

**Non risponde al vero** *“che in ragione di tale scenario l'Amministrazione Regionale, mantenendo tale stato di cose, ha determinato una sostanziale quanto inaccettabile lievitazione di costi che non appaiono assolutamente in linea con il mercato attuale”;*

Le procedure adottate e seguite fin dal 2005 sono previste, conformi e conseguenti al bando della gara aggiudicata il 22 settembre 2005: ogni progetto e' predisposto dalla società per ciascun ramo dell'amministrazione seguendo le linee guida dei programmi comunitari. I documenti elaborati vengono approvati e validati - sul piano tecnico e su quello della consistenza economica - dalla commissione di coordinamento dei sistemi informativi regionali (CCSIR), un organo esterno alla società e anche questo previsto dalla legge del 2001, di cui all'art. 56 della l.r. 6/2001 che opera in linea con le indicazioni del CNIPA (oggi DIGPA). I costi sostenuti per lo svolgimento delle attività informatiche della Regione siciliana sono in linea con il mercato attuale. La suddetta Commissione ha già infatti operato rimodulazioni al ribasso dei valori di riferimento seguendo i trend di mercato.

I finanziamenti provengono da fondi comunitari o da accordi di programma quadro e i contratti con ogni amministrazione sono quindi sottoposti al controllo preventivo della Corte dei Conti e soggetti, dopo, alle procedure comunitarie di rendicontazione e controllo.

### **SUL QUESITO N. 4**

**Non risponde al vero** “*che il Socio Privato (Engineering SpA ed Accenture SpA per il tramite di Sicilia e Servizi Venture scrl) opera il trattamento di dati sensibili, personali e riservati sia di tutto il personale dell'Amministrazione Regionale (inclusi Assessori e Presidente) sia della cittadinanza siciliana tutta, con personale non legato da alcun patto di riservatezza verso l'Amministrazione e che lo stesso personale, legato in modo subordinato e gerarchico al Socio Privato, viene rivenduto ed addebitato a Sicilia e-Servizi S.p.A., e quindi all'Amministrazione Regionale, a tariffe molto al di sopra delle conosciute e paragonabili evidenze attuali di mercato*”;

In fase di gara nello schema di Convenzione quadro di affidamento di attività informatiche, allegato ai documenti di gara, l'Amministrazione ha richiesto l'impegno del soggetto che avrebbe presentato l'offerta dell'Obbligo di riservatezza (art. 16). In sede di sottoscrizione della predetta convenzione il socio privato ha quindi contratto il suddetto obbligo nei confronti dell'Amministrazione. Peraltro il personale che a vario titolo interviene per il tramite del socio privato ha a sua volta sottoscritto analogo patto di riservatezza, garantendo pertanto l'Amministrazione.

### **SUL QUESITO N. 5**

**Non risponde al vero** “*che l'attuale amministratore delegato di Sicilia e-Servizi S.p.A., in qualità di dipendente subordinato della società Engineering S.p.A., opera (con ampi e assoluti poteri) in permanente ed inammissibile conflitto di interesse (gestendo entrambi i ruoli di fornitore e cliente) con le finalità aziendali di Sicilia e-Servizi S.p.A. essendo quest'ultima una società regionale a prevalente capitale regionale*”;

L'amministratore delegato è stato regolarmente nominato a norma di Statuto, sulla base dello schema allegato ai documenti di gara. In merito alle procedure di controllo interno, il CdA di Sicilia e-Servizi S.p.A. ha deliberato in data 30/06/2009 la predisposizione del modello organizzativo della Società da utilizzare nell'ambito del processo di popolamento. Al termine di un'approfondita disamina dello stato societario, il CdA, nella seduta del 6/10/2009, ha adottato la nuova Organizzazione Aziendale, che prevede tra l'altro una ripartizione di deleghe tra i consiglieri, delegando il Presidente del CdA per le questioni legate alla Sicurezza, Qualità e Comunicazione.

Si riferisce altresì relativamente ai seguenti punti:

- A. *i motivi del mantenimento in essere di tale condizione di maggior favore ed illegittimo guadagno da parte del Socio privato a cui si permette di operare in pieno conflitto di interessi, per il tramite dell'Amministratore Delegato ad esso subordinato, che sta gestendo nel suo privato interesse la Società a prevalente capitale pubblico Sicilia e-Servizi S.p.A., ritardando artatamente il dovuto popolamento della Società come da chiara obbligazione contrattuale derivante dalla documentazione di gara e dai documenti contrattuali vigenti con l'Amministrazione Regionale;*

Per quanto esposto sopra non sussiste in alcun modo alcuna condizione di maggior favore ed illegittimo guadagno del Socio privato, che ha operato ed opera in qualità di socio industriale per mezzo della società mista, secondo il modello societario previsto nei predetti atti di gara.

- B. *lo stato di avanzamento del processo di strutturazione della Società Sicilia e-Servizi S.p.A. con particolare riferimento al fatturato pro-capite per dipendente, ove per dipendente si intende esclusivamente personale iscritto a libro matricola della Società Sicilia e-Servizi S.p.A.;*

Per quanto esposto sopra il processo di strutturazione è in stato avanzato di attuazione attraverso il trasferimento di know-how, come deliberato dal CdA in data 10/02/2010, prevede l'inserimento in organico di circa 130 unità lavorative che possiedono adeguate competenze professionali per lo svolgimento delle attività societarie.

- C. *le tutele messe in atto dall'Amministrazione Regionale, a protezione della privacy dei Cittadini siciliani nonché del personale dell'Amministrazione nella gestione di dati sensibili – affidati a Sicilia e-Servizi – avendo riguardo alla verifica di tutta la filiera di operatori del socio privato che non hanno alcun vincolo di riservatezza nei confronti sia di Sicilia e-Servizi S.p.A. che dell'Amministrazione Regionale;*

Le tutele poste in essere dall'Amministrazione sono state già esposte nella risposta al punto 4; inoltre si rappresenta che sono state adottate tutte le misure necessarie per il trattamento dei dati previste dalla legislazione vigente, ed in particolare il conferimento dell'incarico alla società quale soggetto esterno al trattamento dei dati di cui all'art. 4, comma 1, lett. g e art. 29 del D. Lgs. 196/2003.

- D. *come l'Amministrazione regionale, stante la complessità della filiera degli affidamenti diretti operati da Sicilia e-Servizi S.p.A., stia provvedendo al dovuto controllo della corretta provenienza aziendale di tutto il personale coinvolto nelle suddette attività, nonché i loro sottostanti rapporti contrattuali di lavoro (anche ai fini di una verifica del rispetto delle leggi inerenti l'interposizione di mano d'opera ed il divieto di sub-appalti non autorizzato);*

Non si tratta di interposizione di manodopera poiché la filiera dell'utilizzo del personale è prevista dagli atti di gara e dai successivi contratti stipulati con la società e quindi non si tratta di attività "non autorizzata".

- E. *un necessario piano di ottimizzazione delle spese inerenti tale comparto, anche a mezzo del riacquisto (previsto dall'originario bando di gara) a valore nominale delle quote societarie detenute dal socio di minoranza;*

Il piano di utilizzo delle risorse è previsto nei documenti di pianificazione strategica pluriennale predisposti in relazione agli obiettivi declinati nel Quadro di riferimento strategico per lo sviluppo della Società dell'Informazione nella Regione siciliana. Il riscatto delle quote societarie detenute dal socio di minoranza è già previsto nella bozza di Statuto allegato ai documenti di gara e riprodotto nello Statuto vigente.

- F. *un chiaro prospetto riassuntivo inerente lo stato delle forniture, fino ad oggi consegnate all'Amministrazione regionale da Sicilia e-Servizi S.p.A. e della loro accettazione, collaudo e corretta funzionalità completa del valore economico di acquisto e dei pareri di congruità tecnico-economica rilasciati dall'organismo di vigilanza CCSIR;*

Viene allegato un dettagliato prospetto contenente indicazioni sui progetti realizzati o in corso di realizzazione.

- G. *le evidenze documentali che attestino, come richiesto dal bando di gara, che i sistemi informativi sviluppati dal Socio privato siano di esclusiva proprietà dell'amministrazione regionale. Tali documenti devono essere finalizzati a tutelare pienamente l'Amministrazione*

*dalla rivendita fraudolenta delle suddette proprietà regionali, da parte del socio privato, in altri contesti Nazionali o Internazionali;*

L'Art. 5 dello Schema di convenzione quadro e tutti i successivi contratti prevedono che la titolarità, a titolo di proprietà o a qualsiasi altro titolo giuridico, appartiene soltanto alla Regione Siciliana, con esclusione assoluta di qualsivoglia diritto o pretesa altrui ed in particolare della Società e/o del socio di minoranza.

A tal fine, la Regione Siciliana provvede in ogni caso ad effettuare le dovute verifiche sul mercato circa l'eventuale vendita e/o uso fraudolento dei sistemi informativi la cui titolarità appartiene solo e soltanto alla Regione stessa.

I prodotti software eventualmente ideati e realizzati da Sicilia e-Servizi S.p.A., nel quadro delle attività oggetto dei contratti, si intendono di esclusiva titolarità della Regione Siciliana, che può cederne gratuitamente l'utilizzo ad altri Enti o anche a singoli utilizzatori per il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità delle azioni intraprese con i singoli accordi. Nell'eventualità che dai controlli e le verifiche effettuate dovessero emergere violazioni ed uso fraudolento di quanto di proprietà della Regione i responsabili sarebbero chiamati a rispondere in base a quanto disposto dalla legislazione vigente.

H. *i motivi per cui, stante la palese inadempienza del Socio privato in merito alla strutturazione di Sicilia e-Servizi S.p.A., L'Amministrazione regionale non si sia ancora determinata ad escutere la fideiussione di 20 milioni di euro posta a tutela del rispetto delle obbligazioni poste in capo al Socio privato;*

Per quanto detto sopra non sussistono motivi di inadempienza da parte del socio privato.

I. *come l'Amministrazione regionale possa consentire che, nel delicato periodo precedente il prossimo bando di gara necessario per la scelta del socio privato, sia l'attuale socio privato a gestire la sua stessa fuoriuscita avendo quest'ultimo pieni poteri nella gestione dell'azienda Sicilia e-Servizi S.p.A.;*

La fuoriuscita del socio è regolamentata dagli atti di gara e la scelta del nuovo socio privato avverrà con un nuovo bando di gara dell'Amministrazione e non dalla società Sicilia e-Servizi S.p.A. o dal socio privato.».

Vicepresidente  
Assessore per l'economia  
on Avv. Michele Cimino

**ELENCO PROGETTI REALIZZATI O IN CORSO DI REALIZZAZIONE**

<b>Codice</b>	<b>Acronimo</b>	<b>Nome</b>	<b>Valore Progettuale i.e.</b>	<b>Status</b>	<b>Pareri</b>
PRJ002	AGRO-DIFA	Digitalizzazione filiera agro-alimentare	1.303.295,00	Contrattualizzato in esecuzione	n. 31488/2006
PRJ003	CAPSDA	Centri Accesso Pubblici Servizi Digitali Avanzati	2.415.840,00	Contrattualizzato in esecuzione	n. 31488/2006
PRJ004	CST	Centri Servizi Territoriali	6.205.594,00	Contrattualizzato in esecuzione	n. 31488/2006
PRJ005	SAX	Sistemi Avanzati per la connettività sociale	1.700.330,00	Contrattualizzato in esecuzione	n. 7/2009
PRJ006	SITIR	Sistema Informativo Territoriale Integrato Regionale	7.864.900,00	Contrattualizzato in esecuzione	n. 31488/2006
PRJ007	SPC	Ampliamento Servizi Regionali	4.945.670,83	Contrattualizzato in esecuzione	n. 31488/2006
PRJ008	SICARS	Servizi Infrastrutturali locali e SPC	2.467.385,00	Contrattualizzato in esecuzione	n. 31488/2006
PRJ009	SETT	Servizi di Telemedicina e Teleformazione	1.278.102,73	Contrattualizzato in esecuzione	n. 26/2007
PRJ010	RMMG	Rete dei medici di medicina generale e pediatri libera scelta	2.648.383,28	Contrattualizzato in esecuzione	n. 33/2007
PRJ011aS	CDSF	Cruscotto Direzionale Spesa Farmaceutica	408.060,00	Contrattualizzato in esecuzione	n. 01/2008
PRJ011cS	APMMG	Applicativo Paghe Medici di Medicina Generale	429.944,58	Contrattualizzato in esecuzione	n. 32/2008
PRJ015	EDARS	Elettronic Democracy in ARS	123.333,33	Contrattualizzato in esecuzione	n. 58/2007
PRJ018	SIMUCC	Sistema Informativo Museale per il censimento e la catalogazione	4.627.925,00	Contrattualizzato in esecuzione	n. 26/2009
PRJ036S	PS 2008	Progetto Sicurezza 2008	758.040,00	Progetto concluso in attesa di collaudo	n. 19/2008
PRJ043bS	IDEC-estensione	Informatizzazione delle Elezioni Comunali - estensione 2009	501.723,20	Progetto Collaudato	n. 13/2009
PRJ044S	CD-SIRA	Centro di Documentazione del SIRA	129.980,00	Progetto Collaudato	n. 57/2007
PRJ045aS	SI-ITS-EST	Progetti di Intelligent Transport Systems - estensione	220.386,94	Progetto Collaudato	n. 21/2009
PRJ045bS	SI-ITS-TPL	Progetti di Intelligent Transport Systems - Trasporto Pubblico Locale	739.250,00	Progetto Collaudato	n. 25/2009
PRJ045S	ITS	Progetti di Intelligent Transport Systems	2.607.499,00	Progetto Collaudato	n. 20/2007

PRJ047aS	CMS-CRS	Card Management System - Cittadini della Regione Siciliana	1.319.975,00	Contrattualizzato in esecuzione	n. 20/2008
PRJ052S	ARPA	Sistema Informativo dell'ARPA Sicilia	3.101.490,00	Progetto Collaudato	n. 2/2005
PRJ054aS	BD-SITR	Banche dati per il SITR	3.081.666,67	Progetto Collaudato	n. 59/2007
PRJ055S	NAR	Nuova Anagrafe Regionale	3.420.676,41	Progetto concluso in attesa di collaudo	n. 32/2007
PRJ056S	VIA-VAS	Sistema Informativo dei Progetti VIA-VAS	627.800,00	Progetto Collaudato	n. 56/2007
PRJ058S	SI-GFI	Sistema Informativo regionale per la gestione dei finanziamenti alle imprese	2.821.930,00	Progetto Collaudato	n. 48/2007
PRJ060S	BDRA	Progettazione e Realizzazione delle banche dati regionali per la gestione e per il monitoraggio dei contratti integrativi - ARAN - SICILIA	1.994.533,33	Contrattualizzato in esecuzione	n. 30/2009
PRJ074S	AMS-EGT	Sistema Informativo Adozioni Modello Sicilia - Estensione Geografica Tematica	2.639.210,83	Contrattualizzato in esecuzione	n. 62/2007
PRJ082S	SI-FIDI	Sistema Informativo per la gestione delle istanze di integrazione fondo rischi	876.310,00	Progetto Collaudato	n. 32/2009
PRJ083S	IDEA	Informatizzazione delle Elezioni Amministrative 2008	1.858.814,17	Progetto Collaudato	n. 28/2008
PRJ084S	AD-COEC-COAN	Adeguamento e diffusione del prototipo esistente di contabilità economica e contabilità analitica	3.093.666,00	Contrattualizzato in esecuzione	n. 08/2009
PRJ088S	IRESS-G	IRESUD - Giustizia	1.177.833,33	Contrattualizzato in esecuzione	n. 56333/2007 (CNIPA)
PRJ089S	SITAR	Sistema Informativo telematico degli appalti regionali	1.796.071,67	Contrattualizzato in esecuzione	n. 02/2009
PRJ108S	SI-GFI-BQ	Sistema Informativo regionale per la gestione dei finanziamenti alle imprese - Bando Qualità	497.890,00	Contrattualizzato in esecuzione	n. 09/2009
PRJ117S	CUP-SSRS	Centro Unico di prenotazione del sistema sanitario regionale siciliano	4.571.548,83	Contrattualizzato in esecuzione	n. 43/2009
PRJ118S	PRP-ISMETT	Portale Regionale dei Pazienti - ISMETT	113.450,00	Contrattualizzato in esecuzione	Valore sotto soglia ai sensi Circolare 14/2006
PRJ119S	BD-SITR_P	Banche dati per il SITR - Popolamento	2.564.445,00	Contrattualizzato in esecuzione	n. 59/2007

PRJ123S	SI-SUES-118	Sistema Informativo per il Servizio di Emergenza Sanitaria Regionale	5.675.282,24	Contrattualizzato in esecuzione	n. 42/2009
PRJ128S	SI-GTS	Sistema Informativo di gestione e titoli di spesa	7.582.437,50	Contrattualizzato in esecuzione	n. 38/2009
PRJ129S	E-SSU	Diffusione del sistema regionale degli sportelli Unici	4.216.943,68	Contrattualizzato in esecuzione	n. 40/2009
PRJ133S	E-RMMG	Estensione della rete dei medici di medicina generale	4.491.085,10	Contrattualizzato in esecuzione	n. 45/2009
PRJ135S	ESIC	Estensione Sistema Informativo Contabile al Dipartimento Foreste	42.120,00	Progetto concluso in attesa di collaudo	n. 22/2008
PRJ136S	SI-GADIP	Sistema informativo per la gestione delle agevolazioni ai distretti produttivi	1.013.154,69	Contrattualizzato in esecuzione	n. 39/2009
PRJ139S	PdG-DIS	Supporto Tecnico informatico per la redazione del piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia	830100	Progetto concluso in attesa di collaudo	n. 36/2009
PRJ141S	BD-SITR_F	Banche dati per il SITR - modulo finale	3.235.933,33	Contrattualizzato in esecuzione	n. 59/2007
PRJ143S	SI-DeMar	Sistema Informativo del Demanio Marittimo	2.550.950,00	Contrattualizzato in esecuzione	n. 35/2009
PRJ144S	DSS-DTA	Sistema di supporto alle decisioni per la gestione ambientale integrata	447.070,00	Contrattualizzato in esecuzione	n. 27/2009
PRJ146S	E-SETT	Sistema di conservazione e refertazione vocale per la teleradiologia e funzionalità di reportistica avanzata e cruscotto statistico per la teleformazione	1.015.094,17	Contrattualizzato in esecuzione	n. 44/2009
PRJ148S	CST II	Centri Servizi Territoriali estensione	3.290.521,00	Contrattualizzato in esecuzione	n. 41/2009
PRJ154S	SIBECU	Sistema Integrato dei beni culturali della Regione Siciliana	9.613.219,58	Contrattualizzato in esecuzione	n. 46/2009
PRJ121S	SIL-RS	Sistema Informativo Lavoro Regione Siciliana	1.149.385,18	Contrattualizzato in esecuzione	n. 34/2009
PRJ109S	CRCC	Centro Regionale Coordinamento e Compensazione	352.507,75	Contrattualizzato in esecuzione	n. 06/2009
PRJ028	GSB-GEPER	Gestione Sistemi Bilancio - Gestione del Personale	434.160,00	Contrattualizzato in esecuzione	n. 14/2007
PRJ062S	PIC-SI	Presenza in carico del Sistema Informativo dell'Assessorato Agricoltura	1.715.481,71	Contrattualizzato in esecuzione	n. 14/2009
PRJ073S	BES	Sistema per la gestione mobile dei dati BlackBerry	106.136,00	Progetto concluso in attesa di collaudo	Valore sotto soglia ai sensi Circolare 14/2006
PRJ086S	IRIDE	Presenza in carico del Protocollo Informatico IRIDE	42.400,00	Contrattualizzato in esecuzione	n. 44/2008

XV LEGISLATURA

163ª SEDUTA

20 aprile 2010

PRJ087S	PIC-ALP	Presa in carico del Sistema Informativo dell'Assessorato Lavori Pubblici	206.915,50	Contrattualizzato in esecuzione	n. 10/2009
PRJ072S	PIC-SIAS	Presa in carico Servizio Informativo Agrometeorologico Siciliano.	129.000,00	Progetto concluso in attesa di collaudo	n. 38/2008
PRJ111S	PIC-DII	Presa in carico del Dipartimento Interventi Infrastrutturali	220.270,00	Contrattualizzato in esecuzione	n. 03/2009
<b>Totale iva esclusa</b>			<b>125.293.121,58</b>		
<b>Totale iva inclusa</b>			<b>150.351.745,90</b>		